

*(I lavori iniziano alle ore 09.38 con l'esame del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 709 presentata dai Consiglieri Mighetti, Batzella, Bertola, Bono e Campo, inerente a "Recupero ceneri provenienti dalla centrale a carbone di Vado Ligure (SV) nello stabilimento Italcementi di Novi Ligure"**

**PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 709.  
La parola al Consigliere Mighetti per l'illustrazione.

**MIGHETTI Paolo**

Grazie, Presidente.

Quest'interrogazione ha lo scopo di capire lo stato dell'arte sulla procedura aperta dallo stabilimento Italcementi di Novi Ligure nel 2014 con la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura VIA per quanto riguarda il riutilizzo, nell'ambito di un cementificio, delle ceneri degli impianti di Savona, Vado Ligure e Sassari; impianti che sono centrali termoelettriche. Queste centrali termoelettriche utilizzano carbone per la loro alimentazione e producono ceneri che devono essere smaltite che, stante la legislazione attuale, possono essere smaltite anche attraverso i cementifici.

Detto questo, dal 2014 ad oggi intervengono alcune questioni: tra queste, l'inchiesta che ha coinvolto la centrale termoelettrica di Vado Ligure. Nello specifico, questa inchiesta ha sollevato anche dei dubbi sulle produzioni di cenere, in quanto, stante le informazioni giornalistiche in nostro possesso, veniva dichiarato circa un venticinquesimo delle ceneri producibili da una normale centrale a carbone, e questo ha sollevato molti dubbi sulla liceità di quello che stava avvenendo nella centrale di Vado.

Ciò detto, noi abbiamo qualche domanda relativamente a quello che è stato deciso e a quello che è stato fatto per il riutilizzo sul territorio regionale piemontese, quindi interroghiamo la Giunta regionale per capire: a che punto è questa verifica di assoggettabilità per il progetto di recupero ceneri dello stabilimento Italcementi di Novi Ligure; se attualmente le ceneri prodotte dalla centrale di Vado sono smaltite dall'impianto di Novi Liguri e, in caso affermativo, sapere da quanto tempo e quali quantitativi di ceneri sono trasferite annualmente; infine, se sono stati valutati eventuali accorgimenti atti ad evitare la ricezione di materiale proveniente da impianti coinvolti in inchieste giudiziarie, perché capiamo bene che ogni qualvolta c'è un'inchiesta giudiziaria, ogni qualvolta vengono fuori delle questioni poco chiare, andare ad autorizzare degli interventi sul suolo regionale che coinvolgono questi tipi di attività comporterà in seguito delle palesi ripercussioni.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

**VALMAGGIA Alberto**, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

I contenuti di questa risposta si basano anche su informazioni acquisite dalla Provincia di Alessandria e dal Dipartimento territoriale dell'ARPA di Alessandria e Asti.

La richiesta fatta dall'Italcementi ha portato a un'autorizzazione unica ambientale con la possibilità che ha autorizzato la ditta allo svolgimento dell'attività di recupero per quanto riguarda i rifiuti delle tipologie R5 e R13, individuate al punto 13, punto 1, lettera a) dell'allegato 1 del decreto ministeriale del 5 febbraio 1998, per un quantitativo totale massimo di 70.000 tonnellate.

Questa è l'autorizzazione.

I controlli per quanto riguarda i rifiuti in ingresso dovranno essere sottoposti, per ciascun fornitore, ad opportune analisi per verificare l'idoneità dei rifiuti. Ciascuna analisi di cui sopra deve essere corredata dal nominativo del produttore, dalla descrizione del processo di produzione, dal CER e dal lotto di provenienza, oltre che firmata e timbrata da chimico abilitato.

Si mette in evidenza che, come comunicato dalla ditta Italcementi alla Provincia di Alessandria il 14 ottobre 2015 (un paio di mesi fa), attualmente il sito di Novi Ligure non è stato ancora attivato per il recupero delle suddette ceneri e non sono state individuate situazioni di mercato tali da poter prevedere una sua attivazione a breve.

Tutto ciò è confermato da un sopralluogo effettuato dal Dipartimento territoriale dell'ARPA di Alessandria e Asti, a seguito di una richiesta della Regione del 12 novembre 2015. Durante il sopralluogo, l'ARPA ha verificato che è in corso la normale attività lavorativa per il ricevimento di solo materie prime e di spedizione di prodotti finiti ed è stato appurato che non vengono ritirati rifiuti, in quanto il silos previsto per lo stoccaggio delle ceneri volanti, pur essendo presente come carpenteria metallica dal momento della costruzione dello stabilimento, non è collegato con i sistemi di carico e scarico e non è dotato di impianto per l'utilizzo dei rifiuti nel ciclo produttivo.

Quindi, c'è un'autorizzazione, ma ad oggi non è ancora stata messa in atto nessuna fase operativa.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 10.20 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta ha inizio alle ore 10.26)*